

Sanità Il ministro Grillo in soccorso del governatore: «Obbligato dalla situazione, ora lavoriamo a un piano strutturale»

Pensionati in corsia, no dei medici

Il sindacato Anaao impugna la delibera della Regione e chiede l'annullamento dei concorsi

VENEZIA L'Anaao (ospedalieri) impugnerà la delibera approvata dalla giunta Zaia per richiamare in corsia i medici pensionati. «Illegittima», dice il segretario regionale Adriano Benazzato, pronto a presentare ricorso per lo stesso motivo anche contro tutti i concorsi per camici bianchi indetti da Azienda Zero. Ma il ministro alla Salute, Giulia

Grillo, media: «Misura estrema, a volte necessaria. Con le Regioni lavoriamo alla soluzione definitiva».

a pagina 3 **Nicolussi Moro**

Pensionati in corsia, ricorso dei medici Il ministro Grillo: «Soluzione estrema»

E 150 neolaureati hanno iniziato la formazione in medicina generale a Montecchio Precalcino

VENEZIA Il ministro della Salute, Giulia Grillo, «assolve» la giunta Zaia per la delibera con cui richiama in servizio i camici bianchi in pensione a fronte della mancanza di 1300 specialisti negli ospedali. «È una soluzione estrema, ma in alcune situazioni è necessario fare anche questo — dichiara il ministro —. Per anni non si è fatta programmazione e ora ci ritroviamo a non avere specialisti, a contare 16mila camici bianchi senza titoli (non sono riusciti a entrare nelle Scuole di specialità per la mancata corrispondenza tra i 6900 posti a disposizione e i 10mila laureati l'anno, ndr), di cui 7mila a spasso proprio a causa dell'imbuto formativo. Oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto un incontro molto positivo con il Miur e le Regioni per cercare di immettere il prima possibile i medici quasi specialisti nel mondo del lavoro ed è andata bene, c'era anche il sottosegretario leghista Luca Coletto. Penso che a breve troveremo un emendamento da inserire in uno dei decreti di convergenza».

E mentre l'opposizione in Regione condanna la delibera («richiamare i settantenni è

una politica miope, significa mettere un tampone per qualche anno, e poi la carenza di dottori riguarda solo il pubblico, che offre compensi e condizioni di lavoro meno vantaggiose del privato»), un primo aiuto arriva dalla legge di Bilancio approvata nel dicembre scorso. E che apre i concorsi agli specializzandi dell'ultimo anno. Ma l'Anaao Assomed Veneto (ospedalieri) si prepara a impugnare la delibera «che autorizza il conferimento di incarichi di lavoro autonomo ai medici pensionati» e «a far annullare tutti i concorsi indetti da Azienda Zero». «Stiamo decidendo con gli avvocati se presentare ricorso al Tar o al Tribunale del Lavoro contro il provvedimento della giunta Zaia — conferma Adriano Benazzato, segretario regionale dell'Anaao — è illegittimo. I pensionati non possono lavorare, nemmeno con l'escamotage dei contratti di libera professione a tempo determinato. La legge consente questa fattispecie solo in casi eccezionali, in situazioni d'emergenza e per evitare l'interruzione di pubblico servizio, ma Palazzo Balbi vuole ricorrervi in ma-

niera continuativa e diffusa. Quanto ai concorsi di Azienda Zero, in questi primi mesi dell'anno ne ha pubblicati diversi, nelle varie discipline specialistiche, e non ammettono gli specializzandi dell'ultimo anno, come previsto dalla normativa vigente. Infatti sette iscritti alla scuola di Chirurgia generale sono stati esclusi da un bando lanciato in gennaio, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di Bilancio».

Da Azienda Zero rispondono: «Tutti i concorsi indetti nel 2019 ammettono la partecipazione degli specializzandi dell'ultimo anno, ma quelli deliberati dal direttore generale Patrizia Simionato prima della pubblicazione della legge di Bilancio in Gazzetta Ufficiale non potevano prevedere tale possibilità. A meno di bloccarli e ribandarli, con grave perdita di tempo».

Sempre sul fronte della formazione dei camici bianchi, la

Regione ha finanziato con 10 milioni di euro 90 borse di studio per le Scuole di Specialità, che si aggiungono alle 500 riservate al Veneto dallo Stato. Ieri mattina 150 neolaureati hanno iniziato a Montecchio Precalcino i tre anni di specializzazione in Medicina generale. Altrettanti cominceranno la formazione a novembre e ulteriori 150 nel 2020. «Per la Regione la Scuola di Medicina generale riveste la massima importanza — ha salutato gli iscritti Domenico Mantoan, direttore generale di Sanità e Sociale — qui il livello delle cure

primarie è tra i migliori del mondo. Avete un ruolo importante: aiutare i sani a mantenere il bene della salute e accompagnare i cronici». «In Veneto ci sono 3100 medici di famiglia — ha illustrato Maria Cristina Ghiotto, presidente del Comitato scientifico della Scuola — il 17% lavora singolarmente e il 50% in Medicine di gruppo. Il 54% è uomo, il 63% ha più di 60 anni. Sono il punto di riferimento dei pazienti».

Michela Nicolussi Moro

Sanità, delibera rivoluzionaria

L'Anaa la impugna perché «illegittima». Ieri mattina primo tavolo tra ministeri e Regioni per trovare una soluzione definitiva

La minoranza
E' una politica miope, un tampone provvisorio

In prima linea

Il ministro della Salute, Giulia Grillo, medico, in ospedale. Sta lavorando per trovare una soluzione alla carenza di dottori

Sanità Il ministro Grillo in soccorso del governatore: «Obbligato dalla situazione, ora lavoriamo a un piano strutturale»

Pensionati in corsia, no dei medici

Il sindacato Anaaò impugna la delibera della Regione e chiede l'annullamento dei concorsi

VENEZIA L'Anaaò (ospedalieri) impugnerà la delibera approvata dalla giunta Zaia per richiamare in corsia i medici pensionati. «Illegittima», dice il segretario regionale Adriano Benazzato, pronto a presentare ricorso per lo stesso motivo anche contro tutti i concorsi per camici bianchi indetti da Azienda Zero. Ma il ministro alla Salute, Giulia

Grillo, media: «Misura estrema, a volte necessaria. Con le Regioni lavoriamo alla soluzione definitiva».

a pagina 3 **Nicolussi Moro**

Pensionati in corsia, ricorso dei medici Il ministro Grillo: «Soluzione estrema»

E 150 neolaureati hanno iniziato la formazione in medicina generale a Montecchio Precalcino

VENEZIA Il ministro della Salute, Giulia Grillo, «assolve» la giunta Zaia per la delibera con cui richiama in servizio i camici bianchi in pensione a fronte della mancanza di 1300 specialisti negli ospedali. «E' una soluzione estrema, ma in alcune situazioni è necessario fare anche questo — dichiara il ministro —. Per anni non si è fatta programmazione e ora ci ritroviamo a non avere specialisti, a contare 16mila camici bianchi senza titoli (non sono riusciti a entrare nelle Scuole di specialità per la mancata corrispondenza tra i 6900 posti a disposizione e i 10mila laureati l'anno, ndr), di cui 7mila a spasso proprio a causa dell'imbuto formativo. Oggi (ieri, ndr) abbiamo avuto un incontro molto positivo con il Miur e le Regioni per cercare di immettere il prima possibile i medici quasi specialisti nel mondo del lavoro ed è andata bene, c'era anche il sottosegretario leghista Luca Coletto. Penso che a breve troveremo un emendamento da inserire in uno dei decreti di conversione».

E mentre l'opposizione in Regione condanna la delibera («richiamare i settantenni è

una politica miope, significa mettere un tampono per qualche anno, e poi la carenza di dottori riguarda solo il pubblico, che offre compensi e condizioni di lavoro meno vantaggiose del privato»), un primo aiuto arriva dalla legge di Bilancio approvata nel dicembre scorso. E che apre i concorsi agli specializzandi dell'ultimo anno. Ma l'Anaaò Assomed Veneto (ospedalieri) si prepara a impugnare la delibera «che autorizza il conferimento di incarichi di lavoro autonomo ai medici pensionati» e «a far annullare tutti i concorsi indetti da Azienda Zero». «Stiamo decidendo con gli avvocati se presentare ricorso al Tar o al Tribunale del Lavoro contro il provvedimento della giunta Zaia — conferma Adriano Benazzato, segretario regionale dell'Anaaò — è illegittimo. I pensionati non possono lavorare, nemmeno con l'escamotage dei contratti di libera professione a tempo determinato. La legge consente questa fattispecie solo in casi eccezionali, in situazioni d'emergenza e per evitare l'interruzione di pubblico servizio, ma Palazzo Balbi vuole ricorrervi in ma-

niera continuativa e diffusa. Quanto ai concorsi di Azienda Zero, in questi primi mesi dell'anno ne ha pubblicati diversi, nelle varie discipline specialistiche, e non ammettono gli specializzandi dell'ultimo anno, come previsto dalla normativa vigente. Infatti sette iscritti alla scuola di Chirurgia generale sono stati esclusi da un bando lanciato in gennaio, dopo la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale della legge di Bilancio».

Da Azienda Zero rispondono: «Tutti i concorsi indetti nel 2019 ammettono la partecipazione degli specializzandi dell'ultimo anno, ma quelli deliberati dal direttore generale Patrizia Simionato prima della pubblicazione della legge di Bilancio in Gazzetta Ufficiale non potevano prevedere tale possibilità. A meno di bloccarli e ribandarli, con grave perdita di tempo».

Sempre sul fronte della formazione dei camici bianchi, la

Regione ha finanziato con 10 milioni di euro 90 borse di studio per le Scuole di Specialità, che si aggiungono alle 500 riservate al Veneto dallo Stato. Ieri mattina 150 neolaureati hanno iniziato a Montecchio Precalcino i tre anni di specializzazione in Medicina generale. Altrettanti cominceranno la formazione a novembre e ulteriori 150 nel 2020. «Per la Regione la Scuola di Medicina generale riveste la massima importanza — ha salutato gli iscritti Domenico Mantoan, direttore generale di Sanità e Sociale — qui il livello delle cure

primarie è tra i migliori del mondo. Avete un ruolo importante: aiutare i sani a mantenere il bene della salute e accompagnare i cronici». «In Veneto ci sono 3100 medici di famiglia — ha illustrato Maria Cristina Ghiotto, presidente del Comitato scientifico della Scuola — il 17% lavora singolarmente e il 50% in Medicine di gruppo. Il 54% è uomo, il 63% ha più di 60 anni. Sono il punto di riferimento dei pazienti».

Michela Nicolussi Moro

Sanità, delibera rivoluzionaria

L'Anaa la impugna perché «illegittima». Ieri mattina primo tavolo tra ministeri e Regioni per trovare una soluzione definitiva

La minoranza
E' una politica miope, un tampone provvisorio

In prima linea

Il ministro della Salute, Giulia Grillo, medico, in ospedale. Sta lavorando per trovare una soluzione alla carenza di dottori

TENSIONE NELLA SANITÀ VENETA

Ricorso contro i nonni-medici «Delibera di Zaia illegittima»

La decisione di richiamare i camici bianchi dalla pensione scatena le polemiche Benazzato (Anaa): «Non possono essere prestanti come i quarantenni»

Valentina Calzavara

TREVISO. La Regione decide di reclutare i medici in pensione per colmare le carenze di personale che attanagliano i reparti veneti. Scatta la rivolta deisindacati. L'Anaa, che rappresenta i medici dirigenti, annuncia il ricorso contro la delibera regionale che spalanca le porte ai camici bianchi over 70. Non è da meno la Cgil che punta il dito contro il «fallimento della programmazione regionale».

La decisione di impugnare il provvedimento di palazzo Balbi - adottato sulla scia del Molise per garantire i Livelli essenziali di assistenza e scongiurare l'interruzione di pubblico servizio - è dettata da molteplici ragioni. «La delibera è illegittima e faremo annullare anche tutti i concorsi indetti da Azienda Zero per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario che non contemplano gli iscritti all'ultimo anno di specialisti-

ca» sentenza Adriano Benazzato, segretario veneto Anaa-Assomed.

La preoccupazione di fronte alla scelta di attribuire incarichi ai medici in pensione riguarda anche la sicurezza delle procedure. «Un collega troppo in là con gli anni non potrà essere prestante psicologicamente e fisicamente come un professionista di quarant'anni. Va messa in conto la pesantezza del lavoro, dove sono richieste guardie, reperibilità, turni per far funzionare le sale operatorie. L'impegno è intenso e faticoso» evidenzia Benazzato. Timori che vengono rafforzati dal tipo di specialità che oggi sono ridotte al lumicino: anestesisti, medici di pronto soccorso, ginecologie e pediatri, tra le più impegnative per carico di incombenze ed esposizione al contenzioso.

Altro punto critico del provvedimento regionale riguarda la scelta di prediligere gli anziani anziché fare largo ai giovani medici. «I concorsi banditi nel 2019 fino ad ora non contemplano la possibilità che lo specializzando dell'ultimo anno si possa presentare al concorso». Un controsenso secon-

do l'Anaa. «La Regione per prima cosa deve spalancare le porte agli specializzandi. Tra 4 mesi 6.200 medici si specializzeranno e altri 6.200 passeranno all'ultimo anno. Abbiamo un bacino di 12.400 medici da assumere, è lì che la Regione deve mettere le energie» prosegue Benazzato.

L'auspicio è che partano al più presto anche gli ospedali di insegnamento per formare i neolaureati. Secondo la Cgil va rivista la programmazione regionale, a partire dal Piano Socio Sanitario. «Pensare che i medici over 70 possano colmare la carenza di personale ha dell'incredibile e per di più il piano socio sanitario del 2012 è rimasto lettera morta» sottolinea Ivan Bernini, segretario regionale Fp Cgil.

Sul tema è intervenuta ieri anche il ministro della Salute Grillo: «Più che una fuga in avanti mi sembra una soluzione estrema in una epoca in cui non si è fatta programmazione e ci si ritrova a non avere medici specialisti, 16 mila medici senza titolo di cui 7 mila a spasso per l'imbuto formativo». —

Il ministro Grillo
«Soluzione estrema
alla mancanza di
programmazione»

REGIONE VENETO

Pensionati, Anaao farà ricorso contro la delibera

■ Anaao, il sindacato dei medici dirigenti, farà ricorso contro la delibera della Regione Veneto che ha disposto l'assunzione dei medici pensionati per sopperire alla carenza di personale. L'associazione definisce «incomprensibile e illegittima» la delibera e si schiera in difesa dei 6.200 medici specializzandi, che a breve parteciperanno ai concorsi per l'accesso alla dirigenza sanitaria e potrebbero essere tagliati fuori se in corsia fossero assunti i colleghi più anziani.

«La giunta regionale»,

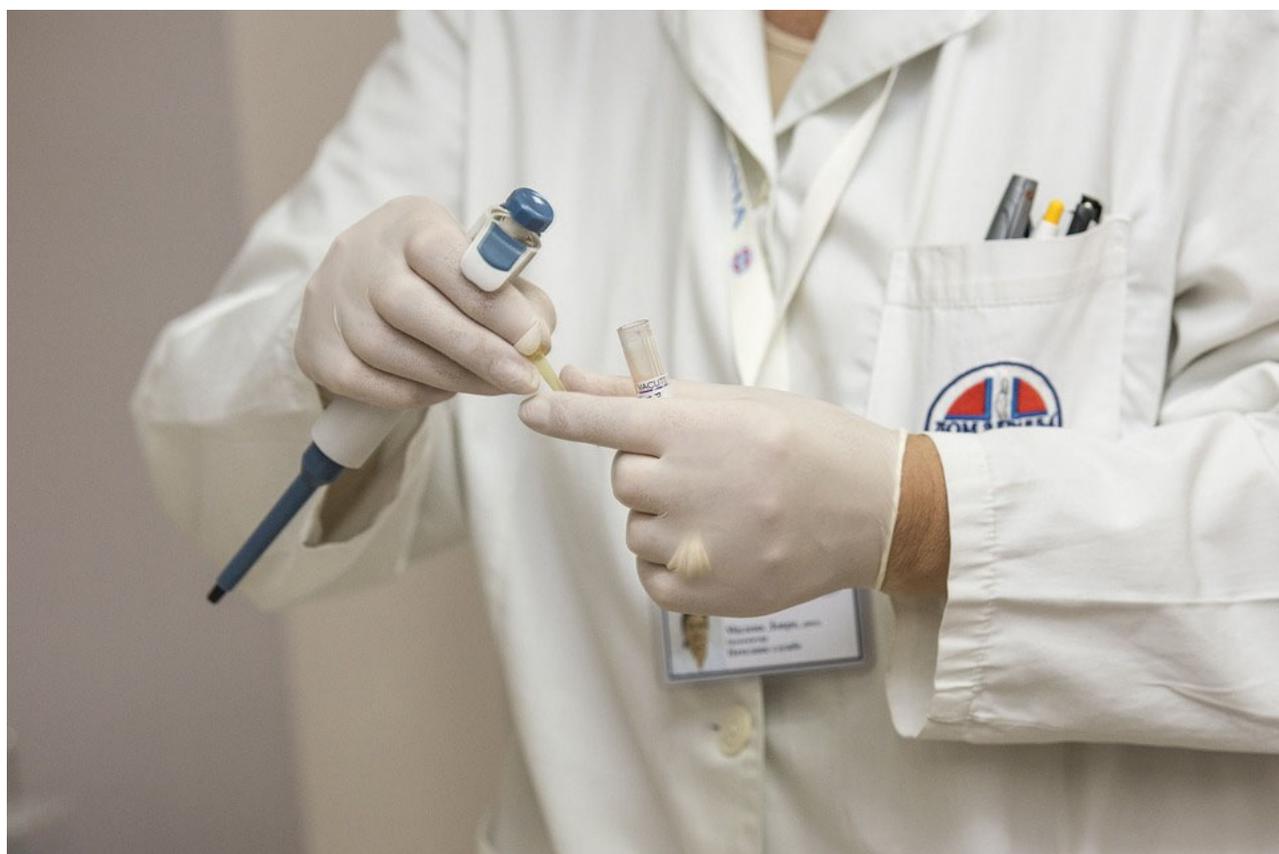
sottolinea Adriano Benazato, segretario regionale Anaao Assomed del Veneto, «promuove una delibera per autorizzare il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a medici ospedalieri in pensione. E si continua a sproloquiare, sbagliando, sul numero chiuso per l'accesso alla facoltà di medicina, dimostrando ancora una volta di non comprendere la gravità dei problemi. Bisognerebbe invece adoperarsi con forza affinché siano almeno aumentati di 3.300 posti all'anno i corsi per la formazione

specialistica nelle diverse discipline e promossi nella nostra regione i Teaching hospital».

Medici pensionati, Anaao annuncia ricorso: «Delibera illegittima»

Publicato il 27 Marzo 2019 in Lavoro (<https://www.venetoeconomia.it/lavoro/>), Treviso

(<https://www.venetoeconomia.it/notizie-treviso/>), Veneto (<https://www.venetoeconomia.it/notizie-veneto/>)



(<https://www.venetoeconomia.it/2019/03/medici-pensionati-anaao-ricorso/>)

Anaao, il sindacato dei medici dirigenti, presenterà **ricorso** contro la decisione (<https://www.venetoeconomia.it/2019/03/assunzione-medici-in-pensione-veneto/>) della Regione Veneto di assumere medici pensionati per sopperire alla carenza di personale. L'associazione attacca duramente la delibera regionale, definendola «incomprensibile e illecita».

E lo fa ponendosi a difesa dei **6200 medici specializzandi**, che a breve staranno partecipando ai concorsi per l'accesso alla dirigenza sanitaria, e che potrebbero vedersi svanire le opportunità a favore di medici pensionati. Con questi propositi Anaao ha intenzione di procedere per vie giudiziarie contro la Dgrv.

«La giunta regionale – spiega Adriano Benazzato, segretario regionale Anaao Assomed del Veneto – si preoccupa di promuovere una delibera, a nostro giudizio illegittima, per autorizzare il conferimento di incarichi di lavoro autonomo a medici ospedalieri in pensione. E si continua a sproloquiare, sbagliando, sul numero chiuso per l'accesso a Medicina, dimostrando ancora una volta di non aver la comprensione dei problemi e della gravità degli stessi, invece di adoperarsi con forza con chi di competenza affinché siano, se non eliminato il numero chiuso per le ammissioni alle scuole di specializzazione, almeno **augmentati di 3300 posti all'anno i corsi per la formazione specialistica** nelle diverse discipline e promossi nella nostra regione i Teaching Hospital».

Cgil Treviso contro i pensionati in corsia

Anche la Cgil di Treviso si schiera contro la delibera della Regione Veneto, accusando una mala gestione del personale ospedaliero, e spiegando che medici pensionati potrebbero difficilmente sostenere i **duri ritmi di lavoro** che l'ospedale scandisce.

«L'emergenza tanto tra il personale medico che tra quello nel comparto non nasce certo oggi – spiega Ivan Bernini, segretario generale Fp Cgil di Treviso –. Anni di denunce del blocco delle assunzioni, del **non adeguamento delle retribuzioni** per effetto del mancato rinnovo dei contratti collettivi, e del taglio dei fondi sul salario accessorio, ai quali anche la Regione Veneto non ha dato peso perché... l'emergenza non esisteva, era tutta solo un'invenzione dei sindacati».

«Pensare che medici over 70 possano colmare alla carenza di personale e alle necessità di erogare prestazioni ha dell'incredibile – continua Bernini –. Anestesisti, chirurghi, ortopedici, ginecologi, per quanto siano stati luminari e riconosciuti professionisti, e per quante energie possano ancora avere a quell'età, **non possono reggere ore** nelle sale operatorie, turni nei reparti».

Sanità24

[Stampa](#)[Chiudi](#)

27 Mar 2019

Veneto, Anaao ricorre al Tar sulla decisione della Regione di richiamare i medici in pensione

di Ro. M.

Anaao Veneto presenterà un ricorso giudiziario contro la Delibera della Giunta regionale che autorizza il conferimento di incarichi di lavoro autonomo ai medici pensionati e definisce questa scelta «incomprensibile e illecita». Lo comunica una nota dello stesso sindacato. L'Anaao «si attiverà inoltre - continua la nota - per far annullare tutti i concorsi indetti da Azienda Zero per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nelle diverse discipline bandite che non contempleranno, tra i requisiti generali per l'ammissione, quelli dell'essere medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso, come previsto dalla normativa vigente (145/2018)».

L'Anaao Veneto ricorda che esistono attualmente in tutta Italia circa 6200 medici specializzandi iscritti all'ultimo anno del relativo corso (e tra pochi mesi dal prossimo anno accademico ce ne saranno altrettanti 6200), diverse centinaia dei quali in Veneto, che potrebbero partecipare immediatamente, come è loro diritto, alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nella specifica disciplina bandite in base alla normativa vigente (legge 145/2018).

In questi primi mesi dell'anno, Azienda Zero ha pubblicato diversi concorsi pubblici per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario nelle diverse discipline specialistiche che tuttavia «non contemplano, tra i requisiti generali per l'ammissione - sottolinea l'Anaao - quella dell'essere medici in formazione specialistica iscritti all'ultimo anno del relativo corso, come previsto dalla normativa vigente (145/2018). Inoltre la stessa non ha recentemente ammesso, escludendoli, 7 medici specializzandi dell'ultimo anno del corso di specializzazione in Chirurgia Generale ad un concorso pubblico (Bur Veneto del 04/01/2019) bandito per 15 chirurghi generali in Veneto».

Il sindacato invita quindi la Regione ad «adoperarsi con forza con chi di competenza affinché siano, se non eliminato il numero chiuso per le ammissioni alle scuole di specializzazione, almeno aumentati di 3300 posti all'anno i corsi per la formazione specialistica nelle diverse discipline e promossi nella nostra regione i Teaching Hospital (Ospedali d'Insegnamento)».

P.I. 00777910159 - Copyright Il Sole 24 Ore - All rights reserved